

Comunicato Stampa

Roma, 9 aprile 2002

Il confronto avvenuto presso la sede della Regione Veneto in Roma, tra la delegazione degli Assessori alla Sanità e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria ha consentito alle parti di esaminare lo stato della vertenza in corso sulla riforma dello stato giuridico.

L'Intersindacale, rappresentativa di circa il 70% della categoria, che aveva promosso l'incontro ha dichiarato quali punti irrinunciabili:

- la permanenza del diritto individuale alla libera professione come attualmente strutturata;
- la garanzia del godimento individuale dell'indennità di esclusività di rapporto e delle connesse progressioni economiche come previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro;
- la garanzia dell'attribuzione dello 0,92% del monte salari per il 2001 e del 5,6%, in base all'accordo Governo-Pubblico Impiego per il primo biennio del rinnovo contrattuale.

Le Regioni, alla richiesta di far fronte, da un lato agli oneri economici correlati al programma di riduzione delle liste di attesa e dall'altro al mantenimento del trattamento in godimento per i medici, anche in presenza di esercizio libero professionale esterno, come previsto dalla proposta del Ministro, hanno dichiarato in parte perplessità ed in parte contrarietà, riservandosi un giudizio definitivo a fronte di un preciso articolato del disegno di legge, che esse hanno dichiarato di non possedere al momento.

Si è convenuto comunque sulla necessità di affrontare i temi della vertenza in un tavolo a tre tra Ministero, Regioni e organizzazioni sindacali e di ricercare il consenso più ampio possibile su una materia che incide direttamente sull'assetto e sulla qualità del servizio sanitario.